



‘L’Eredità delle Donne’, un festival per raccontare un patrimonio di tutti

Perché una fondazione bancaria ha voluto cimentarsi, per la prima volta, promuovendo il festival ‘L’Eredità delle Donne’ che si svolge da domani al 23 settembre in tanti luoghi diversi di Firenze? Certamente per dare continuità al cammino di ascolto e di apertura alla città, iniziato lo scorso anno con le celebrazioni dei nostri 25 anni di attività, ma anche per sottolineare il nuovo ruolo della Fondazione che è sempre al servizio del territorio, ma in una modalità più efficace. Rafforzare il ruolo di motore sociale, laboratorio culturale e grande catalizzatore delle migliori energie della comunità di riferimento. In questa prospettiva valorizzare oggi il ruolo ed il talento della donna è anche una operazione fortemente educativa e formativa delle nuove generazioni.

Grazie dunque a Serena Dandini per aver voluto realizzare la sua idea proprio a Firenze e grazie alla società Elastica di Bologna perché ha saputo cucirla attorno al tessuto culturale ed artistico di Firenze. ‘L’Eredità delle Donne’ ha una forte identità fiorentina, pur trattando un tema universale collocandosi nell’ambito delle Giornate Europee del Patrimonio ed essendo gemellata con le parigine ‘Les Journées du Matrimoine’. E di questo dobbiamo ringraziare anche le tante istituzioni fiorentine che hanno risposto con entusiasmo al nostro invito perché il festival fosse davvero un patrimonio di tutti organizzando autonomamente e a loro spese, in aggiunta al programma ufficiale, ben 130 eventi nei tre giorni. Dunque Firenze risponde con passione quando viene chiamata ad un progetto corale che stimola la creatività e muove le intelligenze di cui è straordinariamente ricca.

Da parte nostra abbiamo voluto contribuire al tema organizzando, assieme ad Awa, la mostra ‘Artiste. Firenze 1900-1950’ (allestita nella nostra sede dal 22 settembre al 18 novembre) e producendo il volume di Silvio Balloni ‘Venti donne in Toscana’ che sarà distribuito in questi giorni. Un risultato così lusinghiero non sarebbe stato possibile senza l’impegno del personale della Fondazione, la collaborazione del Comune e l’adesione dei tanti sponsor (da Gucci che ha creduto nel progetto fin dal primo giorno a Banca CR Firenze del Gruppo Intesa Sanpaolo, a Poste Italiane e altri) a cui va il nostro sincero ringraziamento.

Umberto Tombari
Presidente Fondazione CR Firenze